

Marcia Reale



Re La Mi La

Vi-vail Re! Vi-vail Re! Vi-vail Re! Le trom-be lie e-te - squil - la-no. Vi-vail Re! Vi-vail Re! Vi-vail Re! Con

5 Re Re La Si-

es-sei ca - nti ec- che - ggia no. Can - ti-ci di glo-ria le trom-be squil-la-no, squil-la-no fer - vi-di d'a

12 Fa# Re

mor nel - nos - tro giu - bi - lo. Squil - la-no la for - za d'I - ta - lia l'a-

17 Mi-7 la#7 Re La Re

mo - re, la fe - de, l'a - mo - re ver - soil Re ver - soil Re.

Marcia Reale (1834)

Il compositore della Marcia Reale Giuseppe Gabetti, originario di Dogliani, era il capomusica della banda della brigata Savoia. Entrò nella storia nel 1833, quando il colonnello Ettore de Sonnaz gli ordinò, su incarico del re, di comporre una nuova marcia di ordinanza per l'esercito. L'iniziativa era partita dal giovane re Carlo Alberto di Carignano, che con questo gesto voleva marcare con maggiore evidenza la discontinuità dal sovrano della Restaurazione Carlo Felice. Ci voleva un segno per far capire che il clima era cambiato e anche la musica poteva fare la sua parte.

Nel 1834 Gabetti portò a Torino gli spartiti di due marce, che furono suonate alla presenza dei sovrani. Carlo Alberto, forse su insistenza della regina Maria Teresa, scelse la più marziale, preceduta da una fanfara con possenti squilli di trombe, degnamente rappresentativi di un inno sabauda. Ma la prescelta era quella che piaceva di meno all'autore. La marcia reale fu eseguita per la prima volta pubblicamente al campo di Corpo d'Armata di San Maurizio Canavese e il 2 agosto 1834 pubblicata a pagina 446 delle Regie Determinazioni, accompagnata dall'ordine del ministro della Guerra Pes di Villamarina "che d'ora in poi, ogni volta che le truppe sfilino in parata, come altresì nelle riviste e simili, le musiche debbano suonare siffatta marcia di ordinanza".

Con l'Unità d'Italia, l'inno di Gabetti diventò l'inno nazionale ufficiale italiano: fu ridotto solo ad alcune battute nel periodo fascista, per accostargli l'esecuzione del brano "Giovinezza", voluto da Mussolini. Dopo l'8 settembre 1943 il governo Badoglio, per attenuare l'ingombrante presenza della monarchia, sostituì la Marcia Reale con "La Leggenda del Piave".

Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!

Le trombe liete squillano

Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!

Con esse i canti echeggiano

cantici di gloria le trombe squillano, squillano

fervidi d'amor nel nostro giubilo

squillano la forza d'Italia, l'amore, la fede,

l'amore verso il Re, verso il Re.